

Oratorio Salesiano Barcellona

#NESSUNOESCLUSO - Casa per Molti, Madre per Tutti

4 FEBBRAIO 2018

MESSAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE AI GIOVANI Festa di San Giovanni Bosco - Gennaio 2018



Miei cari giovani,

ricevete il mio saluto pieno di affetto e la promessa della mia preghiera per tutti voi. Anche quest'anno, come l'anno scorso, in questo giorno della Festa di San Giovanni Bosco, 31 gennaio, mi trovo in un'altra parte del mondo. Questa volta in Asia, Timor Est. Da qui desidero rendermi presente nei più diversi luoghi del mondo dove ci sono giovani che sperimentano la gioia di sentire che il Signore ha regalato loro Don Bosco come Padre e Maestro della Gioventù. È ancora vivo in me il ricordo dell'incontro di Papa Francesco con i giovani del Cile e del Perù, avvenuto alcuni giorni fa. D'altra parte, vi è ovunque un grande movimento per la preparazione del Sinodo dei Vescovi, convocato sul tema: "Giovani, Fede e Discernimento vocazionale". Lo stesso Papa Francesco vuole incontrarsi, durante la settimana che precede la Domenica delle Palme, con delegazioni di giovani di tutto il mondo, perché desidera avere «un incontro in cui voi sarete protagonisti: giovani di tutto il mondo, giovani cattolici e giovani non cattolici; giovani cristiani e di altre religioni; e giovani che non sanno se credono o non credono: tutti. Per ascoltarli, per ascoltarci, direttamente, perché è importante che voi parliate, che non vi lasciate mettere a tacere». Tutto questo suscita in me una immensa gioia. Posso farvi una confidenza? Quando percorro il "mondo salesiano", nelle nazioni più diverse, e mi incontro con voi giovani, vedo i vostri volti, il vostro sorriso, il vostro sguardo sincero, pulito, autentico, e mi dico: il mondo, la Chiesa, la nostra Famiglia Salesiana e il Movimento Giovanile Salesiano in tutto il mondo, hanno un grande presente e un promettente futuro... Oggi confermo la mia totale fiducia, e dico ancor di



Disegno di Renata Aragona

Tutti per UNA

Valeria Composto
pag. 2

Sport

Mimma Naselli,
Nino Crisafulli
pag. 3

Festa di San Giovanni Bosco

Sara Romano,
Michela
Bonvegna,
Anna Tripaldi
pag. 4-5

Concorso Don Bosco

pag. 6

Le famiglie in Oratorio

Vera Giorgianni,
Rosalia Cutrupi
pag. 7

Rubriche

Santino
Coppolino,
Don Giuseppe
Cutrupi pag.
8

LA LETTERA DEL
RETTOR MAGGIORE
CONTINUA

[QUI](#)

IL RACCONTO
DELLA FESTA

LINK ALLA GALLERIA
[QUI](#)



WWW.SALESIANIBARCELLONA.IT



Tutti per UNA

Meeting Adolescenti 2018

di Valeria Composto

L'anno nuovo non poteva iniziare nei migliori dei modi per 12 nostri giovani animatori, i quali hanno partecipato al primo degli incontri ispettoriali regionali del 2018: il Meeting Adolescenti che si è tenuto presso il "Saracen Village Hotel". Il tema di quest'anno "Tutti per UNA". Scopriamo insieme le risonanze riportate dai nostri ragazzi:

Emanuele Mendolia, Animatori: "Per me è stata l'esperienza più intensa e bella rispetto gli altri meeting e campi a cui finora ho partecipato. Mi sono sentito più coinvolto e le parole chiave che abbiamo affrontato sono state una più importante dell'altra soprattutto le testimonianze. Tutti siamo testimoni nella nostra vita e noi animatori lo dobbiamo essere in oratorio." **Anna Tripaldi, Animatori:** "Il meeting, come sempre, è stata un'esperienza

bellissima, dove si cresce spiritualmente e come animatore. A me ha fatto capire ancora una volta chi è Dio e che ruolo ha nella nostra vita: quello di Padre Misericordioso, pronto sempre ad ascoltarci e a volerci bene. È un'esperienza che cambia davvero e che tutti nella vita dovrebbero poter fare. Ringrazio davvero Dio per averlo incontrato, non tutti hanno la possibilità di farlo. Sono sicura che se ci chiama ad essere lì, se chiama ognuno di noi, un motivo c'è."

Giulia Romano, Rdb: "Questo è stato il mio primo anno di meeting. Questa esperienza mi ha arricchito molto: ho vissuto momenti molto intensi ad esempio le testimonianze mi hanno fatto capire molte cose e prendere coscienza di altre che non conoscevo. Inoltre ho potuto conoscere e fare amicizia con molti altri ragazzi della Sicilia. Questi tre giorni sono stati bellissimi e li porterò sempre nel cuore." **Aurora Di Natale, Animatori:** "Un'esperienza a dir poco stravolgente soprattutto dal punto di vista spirituale. Ho capito realmente cosa vuol dire avere fede e allo stesso tempo mi ha fatto capire come non abbandonarla nei momenti bui che possono accompagnare la vita di un cristiano. Posso definirla come un'esperienza spaziale anche dal punto di vista oratoriano, infatti, ho avuto la possibilità di confrontarmi con tutti gli oratori della Sicilia imparando da essi e allo stesso tempo stringendo forti amicizie"

Fabrizio Botta, Animatori: "Questo è stato il mio primo meeting. All'inizio ero un po' timido con i ragazzi poi appena ho fatto amicizia mi sono subito lasciato andare: ho fatto nuove amicizie e nuove esperienze. Nei momenti di formazione, ho

capito un po' di più quanto sia necessaria la fede visto che io ne capisco ben poco. Peccato che sia durato solo 3 giorni. Mi è piaciuto tantissimo, spero il prossimo anno di poterci andare." **Matteo Bucca,**

Animatori: "Il Meeting 2018 è stata un'esperienza bellissima, ho vissuto tre giorni fantastici. Sono riuscito a fare conoscenza ma soprattutto ho capito cosa vuol dire la parola "preghiera". Sono andato per uno scopo: quello di cercare e trovare delle risposte a delle mie domande e credo veramente di esserci riuscito!" **Marika Chillemi, Rdb:** "Di questa esperienza non posso parlare solo che bene. È un'esperienza da rifare assolutamente senza alcun dubbio. Bellissima

esperienza, tanti momenti intensi e momenti riflessivi. Non sono mancati i momenti di gioia e allegria passati tutti insieme. Grazie a questa esperienza adesso porto tutte le amicizie fatte nel cuore. Di ogni momento ne ho fatto tesoro"

Gabriele D'Agostino, Animatori: "Come sempre è stata una bella esperienza. Nei miei anni di meeting ho assistito a tante testimonianze

belle e meno belle. Spero sempre in qualcosa di più!" **Roy Crupi, Animatore:** "Ritornare al meeting dopo qualche annetto ti fa ricordare tanti momenti belli che avevi già vissuto. Il tema di quest'anno è stato "tutti per una: chiesa" dove si è parlato di 4 pilastri portanti della chiesa: preghiera, parola di dio, carità e testimonianza. In particolar modo due persone ricorderò con nostalgia: Margherita Asta e Fratel Biagio Conte; le loro storie mi hanno toccato il cuore. Spero di ritornarci presto."

Riccardo Di Pasquale, Animatori: "Per me, l'esperienza del meeting è stata un'esperienza nuova. Stupenda per i messaggi che ci hanno lasciato, per le nuove amicizie fatte, e per aver capito che qualsiasi persona anche la più pazza, per l'amore di Dio cambia totalmente vita." **Checco Crupi, Animatore:** "Beh che dire ritrovarsi dall'altro "lato della scrivania" ha sempre un sapore diverso. Vivere un meeting da animatore e da membro della consulta è tutta un'altra cosa. Sono proprio i nuovi animatori a darti la forza per continuare a dedicarti a loro e avere sempre più responsabilità ti fa crescere da tutti i punti di vista"

Giuseppe Celi, Animatori: "È stata una bella esperienza, è stato bello rivedere tutti i ragazzi che hanno partecipato: un bel momento di riunione ed è stato un piacere ascoltare le testimonianze degli ospiti che quest'anno ci sono stati. Dandomi l'opportunità di scegliere maggiormente il mio cammino"

Formarsi e crescere cristianamente non è scontato per i nostri animatori che vanno alla ricerca sempre più di risposte.



Don Bosco Cup 2018

di Mimma Naselli

Dal 22 al 28 gennaio si è svolto, all'oratorio salesiano, il torneo Don Bosco Cup rivolto alle categorie della scuola calcio. Le Società partecipanti sono state: ASD Terme Vigliatore, Vivi Don Bosco, Folgore Milazzo, Sirio Igea Virtus Barcellona, Promosport Barcellona, Pol. Or.Sa (Oratorio salesiano Barcellona). Si sono avvicinati un centinaio di ragazzini che hanno gareggiato con entusiasmo, correttezza e fair play.



Testimonianze flash...

Carmelo e Nunzio hanno detto che per loro è stato bello confrontarsi con i loro coetanei, instaurare nuove amicizie e vincere. In modo particolare Carmelo ha rilevato che per lui è stato bello quando "durante una pausa" un bambino di una squadra avversaria gli ha chiesto di giocare insieme. Alla domanda se conoscevano Don Bosco, hanno risposto :- è il Santo dei salesiani che si è interessato dei bambini.

Matteo, Francesco, Giuseppe, Luis : ci è piaciuto giocare allegramente, vincere, approfondire e consolidare delle amicizie. Don Bosco? - Un Grande uomo al servizio dei ragazzi!

Grazia, Pina, Francesco (genitori) : Ancora una volta si sono confermati i principi e lo stile salesiano. È stato significativo e piacevole condividere momenti di gioco e momenti conviviali tutti insieme: genitori, figli, istruttori, salesiani e organizzatori. Grazie Don Bosco!

Istruttori: la cordialità tra adulti, la giovialità dei bambini, l'allegria dei genitori sono stati la nostra vittoria! Grazie Or. Sa e grazie al nostro santo fondatore Don Bosco.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione di tutti e di ciascuno #nessuno escluso. La Pol. Or. Sa ringrazia tutti i partecipanti e tutti coloro che in maniera diversa hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Viva Don Bosco!

Il basket in Oratorio

di Nino Crisafulli

Il basket in Oratorio ritorna a livello agonistico nel 2010 quando grazie alla Polisportiva Orsa viene effettuata la riaffiliazione alla Federazione Italiana Pallacanestro, iniziano contestualmente in Oratorio i lavori per la costruzione della tensostruttura che permetterà di iniziare i corsi di Minibasket sotto la guida del giovane salesiano Paolo Cutroni. Con gli anni i tesserati sono andati via via aumentando e il massimo successo sportivo si è ottenuto nel 2015 con la conquista del titolo Regionale Under20. Quest'anno, oltre ai campionati giovanili, l'Orsa Basket sta disputando per la prima volta nella sua storia il Campionato Regionale Serie C. Oltre all'attività sportiva i ragazzi dell'Orsa Basket sono spesso impegnati in attività a scopo sociale, ultima in ordine di tempo la partecipazione alla Colletta Alimentare lo scorso mese di Novembre. Numerosi ragazzi cresciuti in Oratorio, grazie all'Orsa Basket si sono appassionati alla Palla a Spicchi e già da qualche anno partecipano ai campionati giovanili, crescendo giorno dopo giorno.



Per altre informazioni sul Minibasket clicca [qui](#)

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Padre, maestro ed amico di Sara Romano

Qualche giorno fa, esattamente il 31 Gennaio, all'Oratorio si è celebrata la messa in onore di Don Bosco, seguita dalla tanto attesa processione. Poco prima della celebrazione, un bambino mi si è avvicinato, chiedendomi :-Ma chi è questo Don Bosco? Perché gli si fa sempre una gran festa? Devo ammettere che sul momento sono rimasta spiazzata, un po' perplessa, come quando diamo per scontato una cosa importante per tanto tempo, e poi l'accantoniamo in un angolo della mente, senza rendercene conto. Allora, dopo averci riflettuto qualche secondo, gli ho mostrato la statua in chiesa, raffigurante il Santo con due ragazzini al fianco. Ho indicato il suo volto e ho risposto al bambino così: - Don Bosco era lui, un uomo che amava infinitamente i giovani, tanto da dedicare loro un'intera vita, fino all'ultimo respiro. Nacque nel 1815, da un'umile famiglia di contadini. Un giorno, all'età di 9 anni, poco più grande di te, fece un sogno, un sogno speciale, perché gli cambiò per sempre la vita.

-Tutti li fanno, i sogni- Il bambino sembrava scettico, ma anche curioso. -Sì, però il suo fu, come ho appena detto, speciale: Il piccolo Don Bosco si trovava in un giardino, insieme a tanti altri fanciulli: alcuni ridevano, altri giocavano, molti insultavano Dio; al sentire quelle parole cattive, egli si lanciò tra loro, tentando di fermarli con pugni e botte. Improvvisamente, ecco che apparve un uomo, elegantissimo, il quale gli disse di mettersi a capo del gruppo, e di farselo amico non con le percosse, ma con la carità. Aggiunse anche di spiegar loro che il peccato è una cosa cattiva, l'amicizia del Signore, invece, è un bene prezioso. Ovviamente, Don Bosco era confuso: come poteva lui, povero e ignorante, parlare di religione a quei monelli? Per compiere una simile missione, avrebbe avuto bisogno di una maestra, una guida sicura su una strada traboccante di incertezze. Ed infatti comparve una donna, vestita di un manto lucentissimo, che risplendeva come una stella. Con il suo arrivo, i ragazzi scomparvero, lasciando il posto a un gran numero di animali, di ogni tipo. Poi la signora disse :”ciò che adesso vedrai succedere a questi animali, tu lo dovrai fare per i miei figli” e fu allora che le belve



feroci si trasformarono in agnelli, e iniziarono a correre felici attorno alle due maestose figure.-

-E poi? E poi che e' successo?-

-In seguito Don Bosco cominciò a studiare, pur dovendo affrontare numerose difficoltà, e diventò prete. Andando a vivere a Torino, si accorse della terribile condizione di tantissimi bambini, che non potevano istruirsi e condurre una vita degna della loro età perché costretti a lavorare; erano poverissimi, spesso orfani, tenuti quindi a reggere sulle spalle il peso di un'intera famiglia. Comprese che era necessario far cambiare le cose. Inizialmente il Don li attirava in parrocchia facendo il giocoliere, o offrendo loro un pasto caldo, difendendoli dai potenti; i fanciulli si avvicinavano sempre di più alla Chiesa, imparavano l'importanza dell'istruzione e lo consideravano un amico. A un certo punto divennero tantissimi, e formarono un bel gruppo: "la società dell'Allegria"; da lì a poco sarebbe nato l'Oratorio Salesiano.-

- Wow! Loro non avevano nulla, e Don Bosco li ha accolti, aiutati, amati. -Sì, infatti noi lo riteniamo **"padre, maestro ed amico"**. Da quel momento in poi, ho percepito un particolare luccichio negli occhi del bambino; e anch'io, per quanto fossi stata spessissimo all'Oratorio, ho iniziato a vedere quel luogo con meraviglia, come fosse la prima volta. La processione è stata, a mio avviso, un'esplosione di sentimenti: sotto forma di canti e preghiere si diffondevano nell'aria amore, amicizia e devozione nei confronti di colui che ha permesso l'esistenza di una realtà tanto significativa, oasi per molti, casa accogliente per tutti, fabbrica di (per usare le sue stesse parole) "bravi Cristiani ed onesti cittadini".

Don Bosco in tre parole di Michela Bonvegna

In occasione della ricorrenza della giornata del Santo dei giovani, abbiamo chiesto di descrivere Don Bosco in tre parole:

Don Bosco è uomo, fiducioso e grande, Don Bosco è pieno d'amore e generosità: Un grande uomo, ma soprattutto fiducioso, perché ha saputo credere e donare sé stesso con tutto l'amore possibile, e nella fede ha posto radici il suo grande sogno, di aiutare i giovani, ad essere un giorno bravi cristiani e onesti cittadini.

Don Bosco è il Santo dei giovani, fondatore dei salesiani e confidente,

Don Bosco è padre, maestro ed amico: Per i più piccoli, è il fondatore dei salesiani ma in particolare è un padre, un maestro e un grande amico, a cui rivolgersi, quando ogni speranza è perduta. Il primo a vedere negli ultimi e negli emarginati un futuro brillante ed a combattere insieme a loro per ottenerlo, eliminando, in maniera anche notevole, lo sfruttamento della gioventù e lasciando posto ad una sempre crescente voglia di lavorare per costruirsi la retta via, avendo fiducia nel proprio sogno e senza desistere nonostante le difficoltà che la vita può presentare.

Don Bosco è 'meraviglia', allegria e giovinezza: Don Bosco è l'eterna allegria, di chi conquista il proprio obiettivo, continuando a lavorare per esso, l'allegria che ti rende sempre giovane, e che solo Don Bosco ha nonostante tutto. Quell'allegria, quella giovinezza che lo rendono meraviglia da imitare.

Don Bosco è anche i Salesiani: I Salesiani, nello spirito di Don Bosco e seguendo i suoi ideali, continuano ciò che aveva iniziato, con amore dedizione, dedicandosi ai giovani e agli esclusi, non perdendo mai la fiducia nella Madre (Maria) e in Dio. [Clicca qui](#)



Un momento speciale - La veglia di Don Bosco di Anna Tripaldi

Noi animatori salesiani dell'Oratorio di Barcellona pozzo di gotto, abbiamo animato la veglia di giorno 30 per prepararci alla festa del nostro grande padre Don Bosco. È stato un momento nuovo e intenso. Nuovo perché nessuno di noi aveva mai corso lungo le navate della chiesa, ballato davanti l'altare o recitato durante una veglia. Qualcuno può aver pensato che abbiamo distratto i partecipanti, ma non è così: abbiamo aiutato loro a pregare insieme a noi, con canti e balli, rendendoli partecipi della nostra gioia di essere animatori salesiani. È stato intenso perché abbiamo dovuto dimostrare il sogno di Don Bosco: insegnare ai giovani come pregare e come essere sempre allegri. Ognuno di noi alla fine della veglia si è legato a un nastro rosso, avvolto alla

croce, per formare alla fine le braccia che rappresentano la Chiesa di oggi. Grazie a questo evento, siamo riusciti a capire meglio qual è la nostra missione all'interno dell'Oratorio: essere successori di Don Bosco e dedicarci ai nostri ragazzi come lui fece con i suoi. Speriamo di averlo dimostrato, Don Bosco, quanto ti vogliamo bene e quanto sei importante per noi. Grazie per averci donato la tua intera vita.



CONCORSO DON BOSCO



Vittoria Maiorana



Giuseppe Grillo e Sebastiano Russo



Maria Chiara Aliberti



Domenico Galdino

PREMI DISEGNI

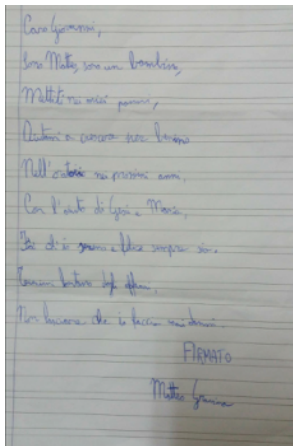


Sebastian Maraig

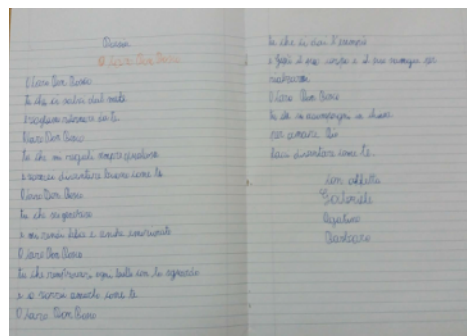


Serena Casella

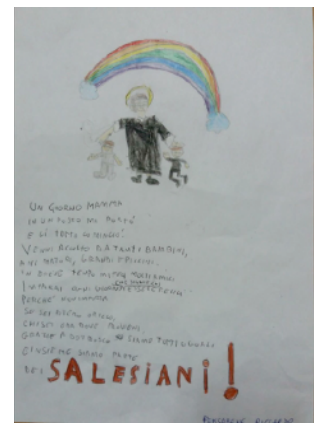
PREMI POESIE



Matteo Gravina

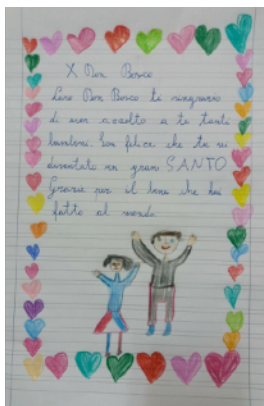


Gabriele Barbaro

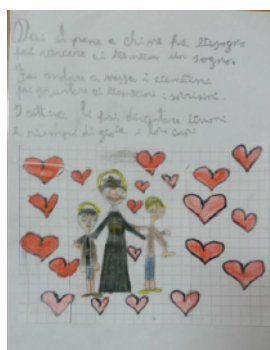


Riccardo Pensabene

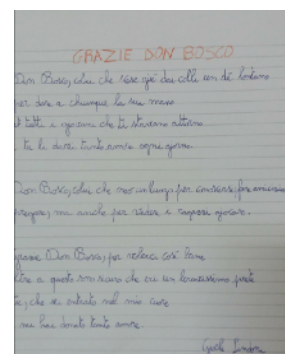
PREMI PENSIERI



Anna Cuffaro



Rossella Calabrò



Gioele Sindoni

Essere famiglia di Vera Giorgianni

Esiste la famiglia perfetta? Probabilmente no! L'imperfezione è dell'essere umano e quindi è propria della famiglia, che dell'essere umano è il nucleo. Inutile dar retta a ciò che ci raccontano gli spot televisivi, in cui genitori e figli si vedono riuniti intorno ad un tavolo a conversare piacevolmente, senza lo stress degli impegni, o



l'ansia causata dalle preoccupazioni. Attenti come siamo ad imitare modelli preconfezionati dal marketing, dovremmo sempre essere sereni, sorridenti, soddisfatti e invece.... Invece a noi genitori "normali" capita di sentirci inadatti, incapaci. Capita di ammutolirci quando ci è richiesto un consiglio, di alzare la voce quando dovremmo essere più comprensivi, di essere superficiali, quando dovremmo essere più attenti. Siamo abituati ed educati, probabilmente in questi anni più che in

passato, a guardare il mondo da un punto di vista esclusivo: il nostro. Invece essere un membro di una famiglia ci impone lo sforzo di tacere noi stessi e di ascoltare gli altri, ci costringe, di tanto in tanto, a guardare il quadro fuori dalla nostra cornice, per tentare di vedere quell'immagine che noi ci siamo dipinti con gli occhi di tuo marito o di tuo figlio. Certo sarebbe bello avere uno schema da seguire, una traccia che ci possa guidare. In assenza del manuale per la famiglia perfetta, noi brancoliamo, sbagliamo e ricominciamo, con la consapevolezza di poter toccare il cielo anche solo per un successo tra tanti tentativi. Non abbiamo alternative...l'amore che ci unisce ci impone di ricominciare sempre e comunque. Sotto la lente di questo amore diventiamo gelosi e protettivi, anche delle imperfezioni della nostra famiglia, cominciamo a capire che quelle imperfezioni rendono ogni famiglia unica e insostituibile e, a volte, anche meno noiosa. Certo questo non significa che possiamo giustificare ogni errore (in primo luogo i nostri), ma che è indispensabile fare di quei difetti la nostra esclusività. Con il Gruppo Famiglia dell'Oratorio, ci siamo spesso confrontati sulle difficoltà (più o meno serie) che incontriamo nella nostra quotidianità e tante volte ci siamo resi conto che condividere le nostre ansie con degli amici ci consente di darne una chiave di lettura diversa...più serena. Nel tentativo, sicuramente maldestro, di dare sostegno ad un'altra famiglia, ho sempre trovato nuova forza per la mia. All'interno dell'Oratorio il nostro percorso di genitori è facilitato dal messaggio di Don Bosco, che ci esorta all'attenzione verso i bisogni dei giovani e ci indica il sistema preventivo come strumento educativo, in un clima di amorevolezza e gioia tipici del suo esempio. Essere famiglia oggi è più che mai amore e attenzione, pazienza, ascolto e anche coraggio.

"La forza della famiglia risiede essenzialmente nella sua capacità di amare e di insegnare ad amare. Per quanto ferita possa essere una famiglia essa può sempre crescere a partire dall'Amore" (Esortazione Apostolica Amoris Laetitia)

Festa della Comunità -con le Famiglie dei Salesiani di Barcellona e della comunità

di Rosalia Cutrupi

Domenica 28 Gennaio, il Direttore Don Luigi Perrelli, ha invitato ad un'agape i genitori e le famiglie dei confratelli barcellonesi e della Comunità, per festeggiare insieme il nostro Padre Don Bosco. Siamo stati contenti di incontrarci intorno ad una tavola imbandita piena di amore e carità. Abbiamo trascorso un paio d'ore in deliziosa armonia. Tutti noi genitori, nei nostri cuori, in silenzio immaginavamo i nostri figli come nei presenti salesiani nelle varie fasi della loro vita, secondo il carisma dono di Dio. Tutti noi Genitori sentiamo di appartenere alla grande famiglia salesiana, anche noi, a servizio dei giovani e soprattutto quelli disagiati e a rischio. Con gratitudine, alla sequela di San Giovanni Bosco.



In ascolto della Parola di Santino Coppolino

La scoperta dell'importanza del Vangelo di Marco, rimasto in ombra per tanti secoli, anche a causa dei poco lusinghieri giudizi di alcuni Padri della Chiesa, come S. Agostino che lo definì un « pedissequo sunteggiatore di Matteo » (De Cons. Evang.), è di data recente e dobbiamo ringraziare ad alcuni teologi protestanti se è stato rivalutato. I loro studi hanno dimostrato come non fosse vero che « era stato scritto senza ordine, senza curarsi di offrire una struttura ordinata dei discorsi del Signore » (Papia) ma che anzi, il Vangelo di Marco, che è il più arcaico, è una delle due fonti che stanno alla base della tradizione sinottica. E' certo infatti che sia Matteo che Luca attinsero ad essa utilizzandola per la stesura delle loro opere. Possiamo altresì considerare l'opera di Marco il Vangelo dei Catecumeni, perché è una guida, semplice e profonda allo stesso tempo, verso l'incontro personale con il Signore Gesù. Già dal primo versetto, che è un autentico titolo, l'autore ci fornisce un indizio di struttura per tutta l'opera. Marco non vuole semplicemente dirci che queste sono le prime parole della sua opera, bensì che esse costituiscono la sintesi del messaggio di Gesù, di cui i capitoli che seguono saranno uno sviluppo. Egli ci prospetta un itinerario per metterci alla sua sequela, cioè il Vangelo come principio e fondamento della nostra fede. La narrazione si snoda attraverso un cammino che conduce dalla Galilea a Gerusalemme, seguendo il fil rouge del « segreto messianico » che rivela progressivamente il mistero dell'uomo-Gesù, « il Messia atteso e l'inatteso Figlio di Dio » (cit.). Il Gesù di Marco, come già abbiamo detto, appare sempre in cammino, in uscita (éxodos), alla continua ricerca dell'uomo, di tutti gli uomini, per amarli e condurli a salvezza.

Continua [qui](#)

Rubrica: #InCrescita di Don Giuseppe Cutrupi

Eccoci al Primo articolo della nostra RUBRICA. L'articolo completo lo troverete sul rimando [qui](#) allegato e si aprirà la pagina sul nostro sito web. Bene, qui parliamo di genitori in relazione con i loro figli tra regole e compiti. I genitori di bambini piccoli spesso studiano per imparare a esercitare bene il proprio ruolo. Leggono libri, si consigliano con il pediatra, consultano i nonni e altri genitori. Sono circondati da istituzioni che li sostengono nelle situazioni critiche: trovano esperti all'asilo nido, nella scuola materna; i giornali femminili e la televisione poi sono zeppi di rubriche dedicate alla soluzione dei loro problemi. La pubblicità li incita a sperimentare nuovi prodotti e li rassicura sulla possibilità di fornire al piccolo ogni comfort. Poi il bambino diviene adolescente e i genitori debbono imparare un nuovo mestiere: il sapere precedente non basta più. L'adolescente si irrita se i genitori ritengono di sapere come si deve trattarlo in base alle esperienze accumulate durante la sua infanzia. È un mestiere nuovo e difficile e i genitori si accorgono ben presto che hanno a che fare con problemi del tutto diversi: la paura di sbagliare è inevitabile. I momenti critici si susseguono: il figlio non li aiuta più, tace e critica. Da più parti si sostiene l'opportunità di organizzare corsi per genitori di adolescenti. Molti psicologi, pedagogisti, insegnanti e moltissimi genitori sono arrivati alla conclusione che il mestiere di genitore di figli adolescenti è divenuto troppo difficile per poterlo affidare unicamente alla guida dell'amore naturale e del buon senso. A sostenere il padre e la madre nell'accudimento del bambino piccolo concorre un sapere naturale; si parla di "istinto" materno e paterno. È sufficiente l'istinto anche nella complessa relazione col figlio adolescente? La maggior parte dei genitori ha l'impressione che il sapere naturale non sia sufficiente e sia necessario acquisire una competenza specifica.

Giornalino ad uso interno dell'Oratorio Salesiano di Barcellona Pozzo di Gotto. Numero di prova
Hanno collaborato a questo numero i salesiani della Casa Don Luigi, Don Giuseppe e Don Harsha, Santino Coppolino, Rosalia Cutrupi, Valeria Composto, Mimma Naselli, Nino Crisafulli, Sara Romano, Michela Bonvegna, Vera Giorgianni, Anna Tripaldi e Renata Aragona.
Redazione composta da: Don Giuseppe, Giulia Paella, Michela Bonvegna, Giuseppe Bonvegna e Claudio Paella. Contattateci via e-mail giornalino@salesianibarcellona.it